

Protocollo n. 162/MM/rc
Cagliari, 14 settembre 2007

NOTA STAMPA

Per la CISL è urgente un piano di intervento per affrontare le difficoltà delle famiglie nella questione sociale. È quanto ha sostenuto il segretario generale della CISL sarda Mario Medda all'Assemblea organizzativa regionale dei Pensionati CISL.

La Regione Sardegna deve rafforzare gli interventi sulle politiche sociali e sulla famiglia prima che quest'ultima, vero unico collante della società sarda, venga travolta.

Infatti, in una fase di enormi difficoltà economiche e sociali bisogna intervenire con assoluta priorità soprattutto in questa direzione.

Gli indicatori statistici attestano, infatti, che l'epicentro della crisi sta proprio nella famiglia.

Secondo l'ISTAT il **15,9% delle famiglie (90.764 su 570.845 nuclei), si trova al di sotto della soglia di povertà.**

Peraltro, è sempre maggior il numero delle famiglie di piccole dimensioni e si restringono dunque gli spazi della solidarietà familiare. Infatti, in Sardegna le famiglie sono prevalentemente formate da 1 persona (140.382), 2 persone (129.996), 3 persone (123.590), sono 129.567 quelle con 4 componenti, **mentre i nuclei con 5 (46.389) e con 6 o più persone (15.838) rappresentano una parte assolutamente marginale (il 10,6%).**

Il tasso di natalità sardo è il più basso d'Italia (8,03 per abitante), insieme al tasso di fecondità con 1,07 figli per donna, fatti su cui incidono pesantemente le difficoltà dell'economia della società.

Si è inoltre di fronte a uno squilibrio del reddito familiare rispetto all'inflazione reale.

Ben 333.845 persone sono invece al di sotto della soglia di povertà relativa. In questo contesto, nelle famiglie, la condizione degli anziani è quella più difficile. Ogni 2 mesi 351.813 sardi riscuotono la pensione INPS. L'Istituto paga 2 miliardi e 643.034 euro: **in media 578,7 euro a persona.**

Nello specifico: 122.470 sono le pensioni integrate al minimo (450 euro + eventuale maggiorazione), 27.798 gli assegni sociali (381,72 euro + eventuale maggiorazione), 9.369 le pensioni sociali (315 euro + eventuale maggiorazione), 83.065 le pensioni di invalidità civile (238 euro + eventuale maggiorazione).

Inoltre, sempre in ambito familiare, ai circa 70.000 disoccupati rilevati dall'ISTAT si aggiungo le 241.000 donne che non cercano lavoro. Si tratta di donne impegnate a seguire a tempo pieno figli, marito, vecchi genitori e parenti disabili. Da sottolineare che la disabilità interessa circa il 40% dei soggetti anziani oltre i 64 anni, per un totale di oltre 120.000 persone.

È questa solo una parte della questione sociale e delle difficoltà in cui versa la famiglia sarda, quella più facilmente rilevabile con i numeri attualmente disponibili.

Per questi motivi la CISL sarda ritiene indispensabile un vero e proprio piano straordinario per la famiglia.

La Segreteria regionale
della CISL sarda